

DI CHI È LA LUNA? - scaletta

titolo o fonte	autore	interprete
• L'Ultima Luna (stacco musicale)	Lucio Dalla	Lucio Dalla
• Presentazione		Andrea Cantucci
• da "Stati e Imperi della Luna"	Cirano di Bergerac	Massimo Rapi
• Avrei voluto	Andrea Cantucci	Andrea Cantucci
• Alla Luna	Giacomo Leopardi	Massimo Rapi
• S.Valentino	Massimo Acciai	Andrea Cantucci
• da "Stati e Imperi della Luna"	Cirano di Bergerac	Massimo Rapi
• Se la Luna fosse...	Andrea Cantucci	Andrea Cantucci
• da "L'Orlando Furioso" , canto XXXIV	Ludovico Ariosto	Massimo Rapi
• da "Chiaro di Luna" (stacco musicale)	Ludwig Van Beethoven	
• da "Cirano di Bergerac", atto III	Edmond Rostand	Massimo Rapi
• La Serpe si Avvolge (I° parte)	Andrea Cantucci	Andrea Cantucci
• da "Dalla Terra alla Luna"	Jules Verne	Massimo Rapi
• La Serpe si Avvolge (II° parte)	Andrea Cantucci	Andrea Cantucci
• da "Storia Vera"	Luciano di Samosata	Massimo Rapi
• La Serpe si Avvolge (III° parte)	Andrea Cantucci	Andrea Cantucci
• da "Dalla Terra alla Luna"	Jules Verne	Massimo Rapi
• da "Il Barone di Munchhausen"	Rudolph Erich Raspe	Andrea Cantucci
• da "Sidereus Nuncius"	Galileo Galilei	Massimo Rapi
• Luna di Pomeriggio	Massimo Acciai	Andrea Cantucci
• Sulla Luna	Gianni Rodari	Massimo Rapi
• da "Chiaro di Luna" (stacco musicale)	Ludwig Van Beethoven	
per un eventuale bis		
• Dialogo	Massimo Acciai	Andrea Cantucci e Massimo Rapi
• La Luna è la Stessa	Andrea Cantucci	Andrea Cantucci

(Sulla Luna, la poesia) è la moneta del paese. (...)

Quando *i versi* sono stati composti, l'autore li porta alla Corte delle Monete, dove risiedono i poeti giurati del regno. Là questi versificatori ufficiali esaminano le varie composizioni e, se giudicate di buona fattura, attribuiscono loro un valore, non in ragione della lunghezza ma dell'acume. Così, quando qualcuno muore di fame, vuol dire ch'è un cretino, mentre le persone sensibili non hanno problemi.

da *"Stati e Imperi della Luna"* di Cirano di Bergerac

#### AVREI VOLUTO

*Avrei voluto essere diverso.  
Avrei voluto essere migliore.  
Avrei voluto essere me stesso.*

*Vienimi a prendere, Sonno, che aspetti?  
Il giorno è vuoto, la notte è vita  
e nella mia gola ammuffisce un pensiero.*

*"Non sono povero, anche se non ho soldi  
e non ho freddo, anche se non ho vesti."*

*Proverò a scrivere sempre dormendo,  
così potrò ricordare i miei sogni.*

*Si potrà scrivere senza guardare?  
senza seguire le linee obbligate?*

*Se solo potessi sognare una storia  
e poi trascriverla istantaneamente...*

*"Il Sole si alzò come sempre,  
ma la Luna non era al suo posto..."*

Andrea Cantucci (1996)

#### ALLA LUNA

O graziosa luna, io mi rammento  
che, or volge l'anno, sovra questo colle  
io venia pien d'angoscia a rimirarti:  
e tu pendevi allor su quella selva  
siccome or fai, che tutta la rischiari.  
Ma nebuloso e tremulo dal pianto  
che mi sorgea sul ciglio, alle mie luci  
il tuo volto appariva, ché travagliosa  
era mia vita: ed è, né cangia stile,  
o mia diletta luna. E pur mi giova  
la ricordanza, e il noverar l'etate  
del mio dolore. Oh, come grato occorre  
nel tempo giovanil, quando ancor lungo  
la speme e breve ha la memoria il corso,  
il rimembrar delle passate cose,  
ancor che triste, e che l'affanno duri!

*Giacomo Leopardi*

S.VALENTINO

Al concerto c'era odore di circo luci e un mare di mani tese verso la musica... e le note correvano veloci come la sinfonia furiosa che è la vita ricordi che mai si cancelleranno neanche dal nulla ritornano alla sera come nostalgie mai superate...un'auto corre verso il sole... una radio e la paura al volante... e pensare a te se ti rivedrò se passerà l'estate e precipitare in pensieri che vorrei tenere lontani lontani per non ritornare sulle solite strade tortuose...una nota stonata talvolta un ritmo che batte insistente in testa e porta i pensieri in giro per il mondo... nuvole dalla finestra colle ombre delle sera... sera ch e colora i palazzi e la musica fugge lontana dal pianeta Terra sulle spesse nubi di Venere sulle rosse montagne di Marte sulle tempeste di Giove sul ghiaccio di Plutone e lontano dal Sistema Solare in una frazione di secondo che quasi rimani ad ascoltare p arole e parole vane mentre non sai perché sono solo come una sonda lanciata nello spazio profondo. E vien da chiedersi se esistiamo veramente se vorresti qualcuno che capisse ciò che fai e che sogni la notte ascoltando magari un valzer sotto le stelle che brillano sulla piazza affollata del paese... ballare questo lento anche se non so ballare ma ballare lo stesso seguendo l'istinto e il ritmo e non farsi più compagnia con qualche stralcio di poesia accartocciata in tasca per pura usanza di amara solitudine... e dicevo – sono stanco – sulla via di casa anche se quella non era casa mia e il paese danzava sotto la luna mentre mi si chiudevano gli occhi il pensiero vagava senza freno tra le cose più assurde e dolci di questo mondo.

*Massimo Acciai*

Con lo sguardo perduto su quel grande astro, uno lo prendeva per un lucernario del cielo, attraverso il quale si poteva intravedere la gloria dei beati; un altro sosteneva ch'era la piattaforma sulla quale Diana stirava i panni di Apollo; un altro ancora esclamava che poteva trattarsi del sole medesimo, che spogliatosi a sera dei suoi raggi spiava attraverso un foro quel che accadeva al mondo quando lui non c'era più.

*da "Stati e Imperi della Luna" di Cirano di Bergerac*

SE LA LUNA FOSSE...

Se la Luna fosse di formaggio  
perfino i sorci avrebbero il coraggio  
di scalare alti monti  
e di credersi pronti  
a saltar su una stella

Se la Luna fosse una frittella  
s'illuderebbe perfino una padella  
di poter averare  
i suoi sogni e volare,  
mentre frigge d'invidia

La Luna s'innalza al di là delle leggi  
Non segue le tracce uniformi dei greggi  
Non crede in un dio che sia padre o padrone  
E' il ciclo materno la sua religione

La Luna rinasce ogni volta che muore  
Non sente il bisogno di dare dolore  
Non deve obbedire a parole contorte  
Non fa che tornare sfuggendo alla morte

Ma ogni natura obbedisce alla Luna  
nella sua buona o cattiva fortuna  
Nella marea del tuo sangue che sale  
tu sei la Luna, e tutto è normale

Se la Luna fosse di passaggio  
sopra la testa di un uomo molto saggio  
lo potrebbe portare  
a impazzire o sognare  
di cambiare pianeta

Se la Luna fosse una moneta

con cui acquistare un'anima segreta  
non potresti volere  
nessun altro potere  
che afferrarla a mezz'aria

La Luna possiede e non è posseduta  
Nessuno può dire di averla mai avuta  
Nessuno può dire che sia solo sua  
però la sua faccia incostante è la tua

La Luna non è proprietà militare  
Non crede alle guerre tra il bene ed il male  
Per lei non esistono dogmi o confini  
Ci guarda dall'alto e sembriamo bambini

La Luna non è di affaristi corrotti  
Non è posseduta da santi bigotti  
E' tutto ciò che il denaro non compra  
La danza che lega la Luce con l'Ombra

Se la Luna fosse un ingranaggio

non crescerebbe ogni cosa al suo passaggio  
fino a far diventare  
necessario lasciare  
che poi crolli di nuovo

Se la Luna fosse un guscio vuoto  
che cade a pezzi e torna sempre nuovo  
forse anche la vita  
quando sembra finita  
la potrebbe imitare

La coppa d'ambrosia si svuota pian piano  
La luce svanisce nel cielo lontano  
La coppa si svuota e poi si riempie  
Un po' di follia fa pulsare le tempie

*Andrea Cantucci*

da L'ORLANDO FURIOSO - Canto XXXIV

Era come un liquor sottile e molle,  
atto a esalar, se non si tien ben chiuso;  
e si vedea raccolto in varie ampolle,  
qual più, qual men capace, atte a quell'uso.  
Quella è maggior di tutte, in che del folle  
signor d'Anglante era il gran senno infuso;  
e fu da l'altre conosciuta quando  
avea scritto di fuor: "Senno d'Orlando".

E così tutte l'altre avean scritto anco  
il nome di color di chi fu il senno.  
Del suo gran parte vide il duca franco;  
ma molto più maravigliar lo fenno  
molti ch'egli credea che dramma manco  
non dovessero averne, e quivi denno  
chiara notizia che ne tenean poco;  
che molta quantità n'era in quel loco.

Altri in amar lo perde, altri in onori,  
altri in cercar, scorrendo il mar, ricchezze;  
altri ne le speranze de' signori,  
altri dietro alle magiche sciocchezze,  
altri in gemme, altri in opre di pittori,  
et altri in altro che più d'altro apprezze.  
Di sofisti e d'astrologhi raccolto,  
e di poeti ancor ve n'era molto.

*Ludovico Ariosto*

**(stacco musicale - Beethoven)**

da CIRANO DI BERGERAC - atto III, scena XIII

Ho inventato dei modi di violare l'azzurro vergine del cielo!

Potrei mettermi nudo e cospargere il mio corpo di fiale di cristallo piene di rugiada, poi espormi al sole e farmi aspirare in cielo coi vapori del mattino.

Potrei fare incetta di vento, per prendere lo slancio, rarefacendo l'aria in un contenitore di cedro mediante specchi ardenti disposti a icosaèdro!

E dato che il fumo tende a salire, potrei raccoglierne in una sfera quanto mi basta a farmi sollevare.

Dopo essermi steso su un disco di ferro, potrei prendere una calamita e lanciarla in aria! E' un buon metodo: il ferro sale attratto dalla calamita; si rilancia immediatamente in alto la calamita, e così di seguito. Si può ascendere così all'infinito.

*Edmond Rostand*

#### LA SERPE SI AVVOLGE

*La serpe si avvolge alla base del tronco,  
radici di un albero chiuso in un uomo,  
tre giri di spire del mostro che dorme  
si stringono in fondo alla forza che cresce  
tra abissi di tenebre in fiamme in cui nasce  
l'inerte materia animata che scorre,  
la carne d'argilla, la linfa del sangue  
che preme e s'innalza, va giù e si confonde,  
risorge in maree di lapilli di lava  
e lo sguardo di dentro che arrossa la luna  
si attrae verso l'alto nell'aria incendiata...*

*da "Dalla Terra alla Luna" di Jules Verne  
finale: ....(il proiettile) fendeva vittoriosamente l'aria in mezzo a fiammeggianti vapori.*

*...nei cerchi dei cicli costanti dei fiumi  
di forme incostanti in cui attende la vita,  
nei gorgi che espandono i grumi dei corpi  
che ancora non hanno emozioni o pensieri  
ma sanno la danza degli atomi interni  
che brucia al cospetto dei volti dei soli,  
gli apatici inferni capaci di agire  
soltanto in meccaniche assenze di sensi  
nei quali il capire e il sapere non c'è.*

... sorse improvvisa una tempesta che sollevò la nave in un vortice a quasi tremila stadi senza più deporla in mare; anzi, la portava, sospesa com'era nell'aria, un vento che con forza soffiava nelle vele fino a gonfiarle. Sette giorni e sette notti andammo per il cielo: all'ottavo vediamo, sospesa, una grande terra, come un'isola, splendente, a forma di sfera e rischiarata da una forte luce.

*da "Storia Vera" di Luciano di Samosata*

*Il cerchio che porta alla base del centro  
conduce alla forza nel punto più basso,  
visioni di un mondo di semplice essenza,  
assenza d'intenti e concreta realtà,  
reazioni incapaci di scelte coscienti,  
nessuna natura al di fuori dei sensi,  
né impulsi di gioia, o espansione, né altri,  
ma solo la voglia di esistere ancora,  
la sopravvivenza istintiva ed oscura,  
un attaccamento morboso a una forma,  
il drago che stringe la sua prigioniera,  
la forza una sposa rinchiusa sul fondo,  
la gemma un tesoro nascosto più giù  
che splende alla morte del proprio guardiano.*

*Rinascere il serpente e ruotando si snoda  
al di là della Terra, oltre il luogo in cui giace  
la sua spoglia creduta mortale.*

*Andrea Cantucci*

*da "Dalla Terra alla Luna" di Jules Verne*

*finale: ....essi si erano posti al di fuori dell'umanità passando i limiti assegnati da Dio alle creature terrestri.*

da IL BARONE DI MUNCHHAUSEN

...per fare ritorno sulla terra (...) mi posi al lavoro, cominciando ad intrecciare una corda con la paglia, più lunga che potei. L'assicurai a uno dei corni della Luna e mi lasciai scivolar giù fino all'estremità della corda. Giunto in fondo, mi tenni stretto alla fune con la mano sinistra e, impugnata la scure con la destra, tagliai la lunga e ormai inutile parte superiore della corda e, legatala all'estremità inferiore, discesi ancora di un bel tratto. Ma tutto questo tagliare e riannodare finì per logorare la fune (...). Ero ancora dentro le nuvole a più di tremila metri dal suolo, quando la fune si spezzò e io precipitai con una velocità tale che, quando ripresi i sensi, mi ritrovai intontito dentro una buca profonda quindici metri. (...)

In quel mondo così straordinario, tutto era di una grandezza così straordinaria, che una comune pulce è assai più grossa di una nostra pecora. Le armi di cui di solito fanno uso gli abitanti della Luna sono ravanelli che essi lanciano come frecce (...). Gli scudi li fanno coi funghi (...)

Quando gli abitanti della Luna raggiungono la vecchiaia, non muoiono, ma diventano vapore e si dissolvono nell'aria. (...) Portano la testa sotto il braccio destro e, quando viaggiano o quando si occupano di lavori che richiedono uno sforzo fisico, quasi sempre la lasciano a casa (...).

Possono a volontà togliersi gli occhi e ricollocarli quindi al proprio posto, e quando li tengono in mano vedono altrettanto bene di quando li hanno al loro posto naturale (anzi anche meglio).(...)

*Rudolph Erich Raspe*

- da SIDEREUS NUNCIUS di Galileo Galilei -

#### LUNA DI POMERIGGIO

La luna di pomeriggio  
è un occhio che scruta tra i pini;  
un occhio d'argento sbiadito  
appoggiato al candido monte.  
Il ruscello è un allegro sciacquio  
malinconico.

*Massimo Acciai*

#### SULLA LUNA

Sulla Luna, per piacere,  
non mandate un generale:  
ne farebbe una caserma  
con la tromba e il caporale.

Non mandateci un banchiere  
sul satellite d'argento,  
o lo mette in cassaforte  
per mostrarlo a pagamento.

Non mandateci un ministro

col suo seguito di uscieri:  
empirebbe di scartoffie  
i lunatici crateri.

Ha da essere un poeta  
sulla Luna ad allunare:  
con la testa nella Luna  
lui da un pezzo ci sa stare...

A sognar i più bei sogni  
è da un pezzo abituato:  
sa sperare l'impossibile  
anche quando è disperato.

Or che i sogni e le speranze  
si fan veri come fiori,  
sulla Luna e sulla Terra  
fate largo ai sognatori!

*Poesia di Gianni Rodari*

### **(stacco musicale - Beethoven)**

#### **eventuale bis**

- La Vita...
- Già, la Vita!
- ... inizia in modo così strano...
- Strano come?
- Un paradosso!
- Come...
- Come una suoneria musicale che manda melodie all'interno.
- Già.
- Già.
- Tutti hanno bisogno del sole e di farsi ombra con la mano.
- Hai un'espressione ebete.
- Cerco vendetta.
- Osserva la parete, là sul pavimento, sotto il cuscino, dietro il portello: c'è una crepa nel mondo.
- Ne ho forse colpa io?
- La bestia reale non si è dimenticata.
- Lo so!
- L'orologio ha barba di bambino.
- Quanta saggezza nei proverbi popolari!
- E quanti corpi hanno cuori e reni!
- Spandono il loro seme.
- Nasce un rododendro.
- Una mimosa.
- Una quercia secolare.
- Una rosa.
- La verginella rosa, è venuta dai giardini del re. L'ho vista domani, giocava con una canzone e si è cronometrata gli occhi.
- Prendi questo libro. Ha colline russe e borchie di tungsteno. Narra la storia di John il Fotosensibile. Lui ballava coi giganti e si spegneva sigarette sulle mani. Desiderava un tamburo immune

a tutto il nostro carattere erbicida. Gli dissero che l'uomo dei mezzi gli aveva rubato un foro.

- Non ci credo!
- Rumore!
- No, suono...
- Calore
- No, tuono!
- Sudore
- Amore?
- Parabolica che deve morire, deve morire, deve morire.
- E perché mai?
- In piedi nella stanza il mio corpo ha cominciato ad invecchiare velocemente, lasciando un bambino-mente all'interno. I desideri del corso della vita si sono sollevati attraverso il portale di scimmia, l'anello del potere...
- Ma questa è la storia del Pancale Abbandonato!
- Ma no, è che i lavoratori non qualificati hanno costruito le ferrovie in Antartide. Il costo in termini umani da solo era molto alto...
- ... eppure il re mangiava anche allora cibo per gatti.
- E di quello buono anche!
- Poveri gatti!
- Poveri marsupiali!!
- E poi?
- Andai fino al Triangolo del Diavolo, cercai il Giardino delle Vite Senza Fine e imparai che la pace è un uccello che canta.
- Una pace di giada.
- Ma insomma, quando dirai "hpei" al tuo amore?
- Quando lei mi risponderà "tät", è logico!
- Mica tanto; io coltivo creature botaniche in serre amichevoli, bagnate da un sole morente, mentre l'acqua ristagna ad ovest e la neve avanza da sud.
- Eppure qualche tic tac toc verrà pure a salvarci!

- Non ci giurerei, il flusso dell'anima è alla sua bassa marea e il cuore ha angolature smerigliate. C'è un momento d'amore per ogni segno zodiacale.
- Volare sulle maree del cosmo non è da tutti, dobbiamo raccogliere pietre di fango e incendiare le menti stanche di annotazioni sul pentagramma. Il suono è oscuro, le onde della notte portano frammenti di ristoranti e ombrelloni alla mia spiaggia deserta. Triste pesca stanotte.
- Il vento porta memorie di autogrill e schiuma solare, là dove il solleone rompe le catene arrugginite. Una poetessa aprì il suo cuore e ne uscirono visioni lucide e graffi intellettuali. Era bello.
- E' come un iceberg platonico, dove le mani non aderiscono e il fiato è trattenuto. Ho visto riflessi d'acciaio e vetro colorato, da cui osservare il mondo è cambiare prospettive e labbra. Si può anche tornare indietro, qualche volta.
- Andarsene.
- Pelle profumata, inseguimento di sogno di amore e di carne. E' rischioso, meglio il ghiaccio dell'intelletto astratto e razionale. Uomini-macchine.
- Uomini-bestie?
- Uomini-uomini!
- Leccare il gelato estivo, osservare lanterne accese nel buio, ascoltare la risacca notturna, non andare alle feste, ballare nella mente eccitata, mettere aspartame nel caffelatte e non domandarsi mai cosa affiorerà nel vortice della sopravvivenza. Nel ventre della balena non entrano luce e critiche ermeneutiche.
- E gli hotel sono discreti spettatori di tragedie nascoste, di violenze e violini, di perduti bambini. Il freddo è



moneta, la regina di mezzanotte si libera della corona che non sa di avere e si veste da pappagallo. La pioggia bagna gli occhi sbarrati.

- Ma non c'è solo pioggia a questo mondo!
- Sì, c'è anche un cuore di donna illuminato dall'alba di un mondo perfetto.
- Un consiglio: osserva dappertutto, ma non all'interno di te stesso.
- Non sono d'accordo. Quando cambia il vento, si possono ingannare dispositivi mentali e baciare all'improvviso chi ami.
- Ma poi?
- Faremo un brodo di bugie e ci rimboccheremo le maniche scucite.

- Tabelle e banane, i palmi delle mani chiederanno affetti e guanti.
- Tutta la totalità della mattina vivrà in schermi silenziosi. L'alito saprà di vino fragolino e vedremo scintillare scarpe da tennis e mocassini.
- Beh, certo che è strano...
- Cosa?
- ...come finisce...
- Cosa?
- ...la vita e inizia la Vita.

*Massimo Acciai  
Firenze, 22-23 novembre 2002*

**Ma eventualmente al posto del solito dialogo pensavo di proporvi la mia seguente versione, un po' più "lunatica".**

- La **Luna**...
- Già, la **Luna**!
- ... inizia in modo così strano...
- Strano come?
- Un paradosso!
- Come...
- Come una suoneria musicale che manda melodie all'interno.
- Già.
- Già.
- Tutti hanno bisogno della **luna** e di farsi ombra con la mano.
- Hai un'espressione ebete.
- Cerco vendetta.
- Osserva la **luna**, là sul pavimento, sotto il cuscino, dietro il portello: c'è una crepa nel mondo.
- Ne ho forse colpa io?
- La **luna** reale non si è dimenticata.
- Lo so!
- La **luna** ha barba di bambino.
- Quanta saggezza nei proverbi popolari!
- E quanti corpi hanno cuori e reni!
- Spandono il loro seme.
- Nasce una **luna**.
- Una mimosa.
- Una quercia secolare.
- Una rosa.
- La **luna** rosa, è venuta dai giardini del re. L'ho vista domani, giocava con una canzone e si è cronometrata gli occhi.
- Prendi questa **luna**. Ha colline russe e borchie di tungsteno. Narra la storia di John il Fotosensibile. Lui ballava coi giganti e si spegneva sigarette sulle mani. Desiderava un tamburo immune a tutto il nostro carattere erbicida. Gli dissero che l'uomo della **mezzaluna** gli aveva rubato un foro.
- Non ci credo!
- Rumore!
- No, suono...

- Calore
- No, tuono!
- Sudore
- Amore?
- Parabolica che deve morire, deve morire, deve morire.
- E perché mai?
- In piedi sulla **luna** il mio corpo ha cominciato ad invecchiare velocemente, lasciando un bambino-mente all'interno. I desideri del corso della vita si sono sollevati attraverso il portale di scimmia, l'anello del potere...
- Ma questa è la storia della **Luna** Abbandonata!
- Ma no, è che i lavoratori non qualificati hanno costruito le ferrovie sulla **Luna**. Il costo in termini umani da solo era molto alto...
- ... eppure il re mangiava anche allora cibo per gatti.
- E di quello buono anche!
- Poveri gatti!
- Poveri marsupiali!!
- E poi?
- Andai fino al Triangolo del Diavolo, cercai il Giardino delle Vite Senza Fine e imparai che la **Luna** è un uccello che canta.
- Una **luna** di giada.
- Ma insomma, quando dirai "hpei" al tuo amore?
- Quando lei mi risponderà "tät", è logico!
- Mica tanto; io coltivo **lune** botaniche in serre amichevoli, bagnate da un sole morente, mentre l'acqua ristagna ad ovest e la neve avanza da sud.
- Eppure qualche tic tac toc verrà pure a salvarci!
- Non ci giurerei, il flusso della **luna** è alla sua bassa marea e il cuore ha angolature smerigliate. C'è un momento d'amore per ogni segno zodiacale.
- Volare sulle maree della **luna** non è da tutti, dobbiamo raccogliere pietre di fango e incendiare le menti stanche

- di annotazioni sul pentagramma. Il suono è oscuro, le onde della notte portano frammenti di ristoranti e ombrelloni alla mia spiaggia deserta. Triste pesca stanotte.
- La **luna** porta memorie di autogrill e schiuma solare, là dove il solleone rompe le catene arrugginite. Una poetessa aprì il suo cuore e ne uscirono visioni lucide e graffi intellettuali. Era bello.
- E' come un iceberg platonico, dove le mani non aderiscono e il fiato è trattenuto. Ho visto riflessi d'acciaio e vetro colorato, da cui osservare la **Luna** è cambiare prospettive e labbra. Si può anche tornare indietro, qualche volta.
- Andarsene.
- Pelle profumata, inseguimento di sogno di amore e di carne. E' rischioso, meglio il ghiaccio dell'intelletto astratto e razionale. Uomini-macchine.
- Uomini-**lune**?
- Uomini-uomini!
- Leccare il gelato estivo, osservare lanterne accese nel buio, ascoltare la risacca notturna, non andare alle feste, ballare nella mente eccitata, mettere la **luna** nel caffelatte e non domandarsi mai cosa affiorerà nel vortice della sopravvivenza. Nel ventre della balena non entrano luce e critiche ermeneutiche.
- E le **lune** sono discreti spettatori di tragedie nascoste, di violenze e violini, di perduti bambini. Il freddo è moneta, la regina di mezzanotte si libera della corona che non sa di avere e si veste da pappagallo. La pioggia bagna gli occhi sbarrati.
- Ma non c'è solo pioggia a questo mondo!
- Sì, c'è anche un cuore di donna illuminato dalla **luna** in un mondo perfetto.
- Un consiglio: osserva dappertutto, ma non all'interno di te stesso.

- Non sono d'accordo. Quando cambia la **luna**, si possono ingannare dispositivi mentali e baciare all'improvviso chi ami.
  - Ma poi?
  - Faremo un brodo di bugie e ci rimboccheremo le maniche scucite.
  - Tabelle e banane, i palmi delle mani chiederanno affetti e guanti.
  - Tutta la totalità della mattina vivrà in **lune** silenziose. L'alito saprà di vino fragolino e vedremo scintillare scarpe da tennis e mocassini.
  - Beh, certo che è strano...
- Cosa?
  - ...come finisce...
  - Cosa?
  - ...la **luna** e inizia la **Luna**.

*Massimo Acciai  
Firenze, 22-23 novembre 2002*

#### LA LUNA E' LA STESSA

*La Luna è la stessa in ogni luogo,  
dove oggi sono e dove ieri ero,  
dove io sono e dove tu ti trovi,  
in ogni paese per quanto sia straniero,  
e nello specchio di luce della Luna  
vedo ogni volta il riflesso del tuo viso,  
posso vedere di nuovo il tuo sorriso,  
anche se so che risplende veramente  
dall'altra parte dei Monti della Luna.*

*Andrea Cantucci (1997)*